

## COMUNICATO STAMPA

# OXFAM: “LA LOTTERIA ITALIA DELL’ACCOGLIENZA”

**Il sistema di accoglienza lascia “al caso” il destino di migliaia di persone in fuga arrivate nel nostro paese.**

**8 su 10 sono accolti in “emergenza” in 7 mila strutture di accoglienza straordinaria, che spesso non offrono servizi adeguati per l’inserimento.**

**Appello urgente al Governo italiano per una radicale riforma che assicuri diritti ed equità di trattamento, fuori dalla gestione emergenziale dei flussi migratori.**

**L’odissea di Moses - Video testimonianza ([link](#)) - Youtube ([link](#))  
Foto <https://goo.gl/AFW4Fj> – Infografiche <https://goo.gl/2hVBtn>**

Roma, 8/11/2017\_ *“Una volta arrivati al CARA di Mineo ci hanno messo tutti insieme in una stanza enorme, costringendoci a dormire in due su un materasso buttato per terra. Anche mangiare era una lotta, se al momento dei pasti non correvi subito, non trovavi più nulla”.* Così **Moses Stevens**, operatore umanitario in Sierra Leone, costretto a scappare, in seguito alle minacce subite per aver denunciato l’orrore delle mutilazioni genitali femminili nel suo paese. Il lunghissimo viaggio attraverso Guinea, Burkina Faso, Mali, Niger lo ha portato in Libia, dove è rimasto intrappolato per quattro mesi senza un motivo. Una volta sbarcato in Italia ha sperimentato tutti e tre i modelli del nostro sistema di accoglienza: il CARA di Mineo (Centro di accoglienza per richiedenti asilo); un CAS in Toscana (Centro di accoglienza straordinaria); e infine uno SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) a Pergine Valdarno (in Provincia di Arezzo), nell’ambito di un progetto di Oxfam Italia.

Nel nuovo rapporto [La lotteria Italia dell’accoglienza](#), diffuso oggi da Oxfam, **si evidenziano tutti gli elementi di debolezza e irrazionalità del sistema italiano**. Segno della mancata lungimiranza nel governo dei flussi migratori, ancora gestiti con logiche emergenziali.

*“I richiedenti asilo che arrivano nel nostro paese sono sottoposti a una vera e propria lotteria – ha detto la Presidente di Oxfam Italia, Maurizia Iachino – Spesso sono vittime di processi di identificazione sommari, di una burocrazia inefficiente che li destina a casaccio in un centro o in un altro, in una città o nell’altra, semplicemente sulla base della disponibilità momentanea di posti letto. Fuori da ogni logica e in disprezzo delle storie personali, **si può finire in centri dove sono ammassate migliaia di persone o in strutture dove civilmente si è inseriti in programmi di integrazione e avviamento al lavoro**. Si continua così a lasciare il destino di migliaia di persone in disastrose condizioni psicologiche e fisiche nelle mani di una fortuna/disgrazia. Resta alto il rischio che si separino nuclei familiari, si neghi di fatto il diritto di richiedere asilo, o che, nell’arrembaggio dell’emergenza infinita, si generino condizioni di vita impossibili, tensioni sociali e tempi di attesa lunghissimi”.*

## **Dal sistema emergenziale alla lotteria dell'accoglienza**

In Italia vengono accolti **3 richiedenti asilo ogni 1.000 abitanti**. Un numero che non giustifica l'allarme 'invasione' evocato a ogni nuovo sbarco, soprattutto se si considera che il rapporto in **Germania è di 8 a 1.000**. E nemmeno giustifica **una gestione sostanzialmente 'emergenziale', che moltiplica i centri di accoglienza straordinaria (CAS)**, a detrimento del sistema ordinario rappresentato dagli SPRAR, con un affidamento ormai totalmente casuale dei richiedenti asilo all'uno o all'altro. **A marzo di quest'anno le persone arrivate via mare o via terra nel nostro paese, e successivamente inserite nel sistema di accoglienza, erano 174.356. Un numero che rappresenta il 3,5% della popolazione straniera in Italia e lo 0,29% dell'intera popolazione.** Un trend che si è mantenuto costante anche dopo gli sbarchi della scorsa estate.

A questi numeri affatto straordinari corrisponde **invece una gestione straordinaria: 136.477 migranti, pari al 78% del totale, vivono nei 7.000 CAS** (grandi alberghi, ex caserme, appartamenti, luoghi spesso isolati), sparsi in tutta Italia con livelli e qualità di accoglienza fortemente disomogenei; 13.302 nei CARA e 895 posti in centri hotspot.

**Solo 23.682 persone invece sono affidate agli SPRAR**, che fuori da logiche emergenziali, garantiscono - in coordinamento con gli enti locali - un processo di accompagnamento e integrazione con corsi di italiano, inserimento nelle scuole, formazione professionale e orientamento al lavoro.

## **... alla lotteria della richiesta di asilo**

C'è una ulteriore casualità da rimarcare: chi presenta domanda di asilo in Italia **e viene trasferito a Caltanissetta, ad esempio, ottiene nel 64% dei casi una decisione positiva, mentre chi finisce a Siracusa solo nel 35%**. Inefficienze e disparità, che si riflettono anche sui tempi necessari a ricevere una risposta sulla propria richiesta di asilo. Possono trascorrere, in media, quasi 8 mesi tra la formalizzazione della richiesta e la data di audizione presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. Solo nel 12,7% dei casi il colloquio avviene entro 3 mesi. Il risultato è che il processo di integrazione si rallenta paurosamente, soprattutto se i richiedenti asilo vengono sostanzialmente "abbandonati" a sé stessi, come avviene in alcuni casi.

**L'Italia è indietro sotto molti aspetti rispetto anche ad altri paesi europei**, e certamente non a causa di un maggior impatto dei flussi migratori. Il **nostro Paese infatti è tra i paesi UE che riconoscono di meno il diritto alle diverse tipologie di protezione o di permesso per motivi umanitari offerte ai richiedenti asilo**. Nel 2016, tra i primi 10 paesi per numero di domande presentate, le percentuali più elevate di riconoscimenti sono appannaggio di Paesi Bassi (72%), Austria (71,6%), Svezia (69,5%) e Germania (68,7%). **All'estremo opposto l'Italia ferma al 39,3% dei riconoscimenti**, seguita solo da Regno Unito (32%), Francia (32,8) e Finlandia (34%). Un dato singolare, se si pensa che **in Germania** nello stesso anno le domande sono state **oltre 704 mila**, mentre **in Italia poco più di 122 mila**.

## **L'appello al Governo italiano**

Oxfam chiede perciò al Governo italiano:

- la definizione di un **sistema di accoglienza equo e uniforme** adatto alla portata dei flussi migratori e ai bisogni delle persone, nella maggior parte dei casi vulnerabili, **superando la dicotomia CAS/SPRAR** e adottando **standard comuni e alti**, che coniughino accoglienza (anche di breve/medio periodo) e integrazione;
- una **revisione delle strategie di governo dei flussi migratori**, facilitando l'ingresso per lavoro, per **ricongiungimento familiare, per studio e per richiesta di asilo**;

- politiche che prevedano **canali sicuri e regolari per l'ingresso in Italia e nella UE**. Un elemento essenziale volto a ridurre i tentativi di ingresso spontaneo, spesso molto pericolosi, da parte dei migranti, inclusi i rifugiati.

### **Ufficio Stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Marta Pertici – 333.4301531 – [marta.pertici@oxfam.it](mailto:marta.pertici@oxfam.it)

#### **NOTE:**

#### **La campagna #StandAsOne**

Con la campagna #[StandAsOne](https://actions.oxfam.org/italia/Stand-as-one/petition/it/) Oxfam chiede al Governo italiano che siano garantiti la sicurezza e diritti delle persone che fuggono da guerra e povertà. Si può aderire su <https://actions.oxfam.org/italia/Stand-as-one/petition/it/>